

"Giuseppe Malattia della Vallata"

arcis quest'anno festeggia le nozze d'argento con la poesia. Un connubio nato nel 1988 con l'ideazione e l'organizzazione del premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata", che in tutti questi anni ha voluto promuovere il patrimonio linguistico e culturale locale. Un progetto di valorizzazione artistica che si è sviluppato attraverso il linguaggio universale della scrittura in versi e che nel tempo ha saputo innovarsi e precorrere i tempi ponendo attenzione ai cambiamenti sociali del nostro territorio e della nazione. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione del Comune di Barcis, della Provincia di Pordenone, della Comunità Montana del Friuli Occidentale, della Pro Barcis, della famiglia Malattia e gode del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Il bando di concorso dell'edizione 2012 prevede che possano concorrere opere inedite e mai premiate in altri concorsi. Il premio si articola in due sezioni: poesia in lingua italiana; poesia in idiomi delle minoranze etnolinguistiche italiane (albanese, catalano, grecanico, tedesco, occitanico, croato, franco-provenzale, friulano, ladino, sardo e sloveno) e nelle parlate locali. I partecipanti devono presentare un massimo di tre poesie non superiori a cinquanta versi ciascuna. Nel caso si tratti di un'opera di poesia in lingua minoritaria, al testo originale va affiancata la traduzione in italiano. Le opere devono essere battute a macchina in sette copie. Il nominativo, l'indirizzo e il recapito telefonico dell'autore devono essere riportati a piè di pagina di inscuna delle copie dei testi inviati. I plichi contenenti i esti a concorso devono essere trasmessi alla segreteria del premio (Casella Postale 211 U.P. Pordenone - 33170 Pordenone) entro il 5 maggio 2012 (vale il timbro postale). Ulteriori informazioni sono disponibili contattando la Pro Barcis (tel. 0427 76300) o il Comune di Barcis (0427 76014 - 0427 76187). La premiazione dei vincitori è prevista per domenica 8 luglio 2012 a Barcis.

Antonio Danin